Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 31 (1962)
Heft: 1

Rubrik: Rassegna grigionitaliana

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Le nostre rassegne

Rassegna grigionitaliana

P G I

L'ultimo « Bollettino » della PGI ha riferito ampiamente sulla Assemblea dei Delegati che ebbe luogo a Ginevra l'8 ottobre. Rimandiamo a quella pubblicazione per ogni informazione ufficiale circa l'attività del nostro Sodalizio e delle sue Sezioni. Qui noteremo solo che se per la cordialità delle accoglienze da parte degli amici residenti a Ginevra e per la bellezza veramente rara e a molti sconosciuta della regione romanda, la scelta di un luogo così periferico per la riunione tornò gradita a molti, l'assenza dei Delegati delle Sezioni valligiane impose seriamente la domanda se simili tentativi si debbano arrischiare anche in futuro.

IVa GIORNATA DELLA SVIZZERA ITALIANA

L'occasione di accontentare una buona volta la Sezione Ginevrina che desiderava di ospitare l'Assemblea dei Delegati della PGI era data quest'anno dal fatto che la VIa Giornata della Svizzera Italiana veniva organizzata a Losanna. Intenzione degli iniziatori era stata quella di interessare al problema della nostra minoranza la minoranza sorella... o almeno cugina, dei Cantoni romandi. Purtroppo non ci sembra che lo scopo sia stato raggiunto in grado sensibile. L'impostazione tematica « integrazione dei Cantoni periferici », che avrebbe potuto servire da base comune di discussione, non fu molto più che un pretesto per « una serie di conferenze (senza discussioni) sui problemi imposti ai Cantoni periferici svizzeri dall'incalzare del Mercato Comune Europeo ». Eccezione, simpaticamente messa in rilievo da una parte della stampa, ha fatto il rappresentante del Grigioni Italiano, così che un periodico poté scrivere: *Su tema strettamente svizzero-italiano ha parlato un solo conferenziere: il dottor Giovanoli, giudice federale. Nella sua breve e precisa esposizione, ha caratterizzato con estrema efficacia le condizioni delle Valli retiche di lingua italiana.* Conclude, *il Messaggeri Ticinese*, che *gli aspetti del problema svizzero-italiano, esposti dal dott. Giovanoli, sono chiaramente comprensibili e di tale portata che nessun congressista avrà potuto far a meno di rilevarli.* Intanto può essere considerato concluso il « ciclo informativo » di queste giornate della Svizzera Italiana e si dovrà meditare assai prima di continuare con una fase ulteriore.

GRAN CONSIGLIO

Nella nostra costituzione cantonale c'è una disposizione che potrebbe sembrare almeno strana, a giudicarla secondo rigidi principi della separazione dei poteri: la sessione ordinaria del Gran Consiglio, quella primaverile di maggio, deve essere aperta dal presidente del Piccolo Consiglio, cioè dell'organo esecutivo. Solo le sessioni straordinarie, fra le quali si è però inserita in modo ultraordinario, fino nel giorno fisso di inizio (terzo lunedì di novembre) e nella durata di due settimane, quella autunnnale, sono invece aperte da un discorso retrospettivo insieme e programmatico del presidente del Gran Consiglio stesso. E già che siamo in parentesi introduttiva tenteremo anche di spiegare, senza voler essere impertinenti, le preoccupazioni che possono aver spinto i legislatori a questo strappo al prin-

cipio della separazione dei poteri. La sessione ordinaria, di maggio, corrisponde ogni due anni alla prima seduta del Gran Consiglio uscito dalle nuove elezioni: chi assicura, allora, la rielezione del vicepresidente che potrebbe preparare il suo discorso durante l'inverno? O chi può pretendere che un presidente eletto a questa prima seduta abbia ad improvvisare, forse nello spazio di un giorno o due, il suo discorso? La prudenza del legislatore in fatto di oratoria parlamentare ha dunque suggerito il compromesso che un sentimento di democrazia autenticamente radicata può benissimo accettare con sì tranquilla sicurezza, da nemmeno porsi il problema.

I lettori ci perdonino la troppo lunga disgressione e la vogliano giudicare nient'altro che un pretesto per dire che essendo la ultraordinaria sessione di novembre considerata «straordinaria» dalla costituzione toccava al presidente del Gran Consiglio on. Pierin Ratti il discorso di apertura.

Dopo avere illustrato come anche nel nostro Cantone si va sempre più accentuando e concretando in provvedimenti legislativi la preoccupazione sociale dello stato, l'on. Ratti ha ricordato gli uomini che dopo aver dato molto al Cantone, sono scomparsi tra l'una e l'altra sessione di quest'anno: il Prof. Zendralli, fondatore della PGI, Christian Marchion, già presidente del Gran Consiglio, e il geologo Prof. dott. Rudolf Staub.

Del fondatore del nostro Sodalizio l'on. Ratti ha detto:

Per ben 43 anni egli insegnò e divulgò alla Scuola cantonale la lingua e la cultura italiana e francese; tanto nel Cantone che fuori venne spesso invitato a tener conferenze. Convinto assertore dei principi democratici, egli fu l'ideatore, il fondatore e, finché glielo consentivano le forze, il presidente attivo della Pro Grigioni, istituzione intesa a congiungere in una unità culturale i grigionesi di lingua italiana. Grazie a lui le Valli del Grigioni Italiano sono divenute conscie della loro peculiare situazione e missione linguistica e culturale nel Cantone e nella Confederazione, analoghe a quelle del Ticino. La sua solerte attività pratica e di insegnante, le sue ricerche scientifiche, i suoi molti scritti in italiano e in tedesco hanno risvegliato nei Grigioni e nel resto della Svizzera l'interesse per le Valli grigioni italiane e reso possibile una migliore comprensione fra i tre gruppi linguistici del Cantone. E non va dimenticato che da decenni egli guardava alla costruzione di una galleria sotto il San Bernardino come a una necessità».

Il presidente ha pure ricordato l'alto riconoscimento toccato all'artista grigionitaliano Alberto Giacometti:

«*Tornando ai viventi, tengo a ricordare uno speciale onore attribuito ad un artista grigione: lo scultore e pittore Alberto Giacometti, figlio di Giovanni e cittadino di Stampa, a cui la Fondazione Carnegie, con sede a Pittsburg negli Stati Uniti, ha assegnato il primo premio per la sua scultura «L'uomo che cammina». L'artista non si era annunciato per l'esposizione, ma un suo amico americano prelevò la statua dal suo studio di Parigi e la spedì in America. È questo un tipico esempio di modestia di un artista moderno. Ci congratuliamo con lui anche per il riconoscimento della prossima Biennale di Venezia, che gli riserva una grande sala*».

Delle più importanti deliberazioni del parlamento cantonale si parlerà ancora quando i progetti legislativi ora accettati saranno sottoposti al popolo per la sanzione definitiva: così per la legge sugli stipendi ai maestri, per quella sull'esercizio dei diritti civili, per diverse partecipazioni o sovvenzioni statali. Qui ricordiamo solo che le naturalizzazioni approvate hanno concesso al comune di Arvigo,

l'unico che questa volta aveva aperto il suo registro civico a petenti stranieri, cinque nuovi cittadini, alcuni con relativa famiglia. Speriamo che tra loro ci sia anche chi si sentirà legato al Comune della Calanca oltre il giorno in cui verserà la tassa di naturalizzazione!

L'approvazione del preventivo ha stanziato i crediti necessari ad importanti opere già decise, e in parte già appaltate, che interessano particolarmente le nostre Valli: il traforo del San Bernardino, il cui inizio da ambo i lati della montagna è stato solennemente celebrato il 15 ottobre, la nuova strada che deve garantire buone comunicazioni tra la Calanca e la Mesolcina, l'urgente opera della sistemazione della strada del Bernina sulla riva del Lago di Poschiavo e l'acceleramento della costruzione della strada nazionale No. 13.

VIVI E MORTI

A Poschiavo cambio del Prevosto, fatto sempre profondamente sentito per la posizione di responsabilità che quello assume nella vita della comunità: dopo 14 anni *Don Arturo Lardi* lascia quella cura per assumere la Parrocchia Cattolica di Davos. L'assemblea parrocchiale nominava a successore *Don Leone Lanfranchi*, coadiutore del Prevosto Lardi fin dal 1948. « *Quaderni* » presentano a tutt'e due i migliori auguri di meritate soddisfazioni nel nuovo campo di lavoro.

A Massagno si è spenta il 10 novembre la Signora *Maria Andreazzi Ved. Frizzi*, sanvittorese, la quale molto operò per la diffusione della lingua e della cultura italiana a San Gallo e volle creare, per bambini e adolescenti di lingua italiana residenti nella Svizzera tedesca, la colonia « Primavera » che li riportasse in ambiente italiano per le vacanze. Fondò pure la rivista omonima e collaborò attivamente, fin negli ultimi anni, alla stampa ticinese, curando specialmente le rubriche femminili. R. I. P.

ALMANACCO DEI GRIGIONI 1962

Come sempre con qualche ritardo nei confronti dei suoi fratelli (ma cosa importa, quando non si teme la concorrenza?), è stato licenziato dalla Tipografia Menghini il nostro Almanacco per l'anno prossimo. I collaboratori si raccolgono da tutt'e quattro le Valli e tutte le ricordano in versi, in componimenti in prosa, in articoli di storia e di cronaca e nel dibattito di problemi e di istituzioni attuali. Ci permettiamo di fare riferimento esplicito, per il loro valore di documento, solamente allo studio di Rezia Tencalla-Bonalini *250 anni di giornalismo italiano nel Grigioni* e a quelli di Clito Fasciati e di Luigi Festorazzi: *Piuro e i suoi misteri* e *Una iniziativa per gli scavi di Piuro.*

RISULTATI DI VOTAZIONI

Ben quattro schede ebbero a deporre i votanti il giorno 21 o 22 ottobre sc.: una per la proposta di introdurre nella costituzione *federale* il diritto di iniziativa legislativa (le norme attuali non prevedono che l'iniziativa costituzionale, volta cioè a modificare la costituzione stessa), le altre per progetti di legge cantonali, già approvati dal Gran Consiglio. Di gran lunga più forte, nel Grigioni Italiano, della proporzione nell'insieme della Confederazione la maggioranza negativa per il primo oggetto; altrettanto massiccia, e perfino un po' superiore, proporzionalmente, ai risultati dell'intero Cantone, l'accettazione dei tre progetti *cantonali:* revisione della legge sull'assicurazione contro gli infortuni nell'agricoltura, revisione della legge sull'orientamento professionale e partecipazione del Cantone allo sfruttamento delle acque dell'Engadina.

Diamo i risultati per Circolo:

	Iniziativa legislativa		Assicurazione infortuni agricoli		Orientamento professionale		Partecipazione OEE	
	Si	No	Si	No	Si	No	Si	No
Bregaglia	27	44	62	13	64	13	64	14
Brusio	25	134	108	51	112	49	116	45
Calanca	26	98	94	14	102	18	91	20
Mesocco	44	94	128	21	130	18	122	22
Poschiavo	55	500	461	101	457	101	450	115
Roveredo	50	151	160	57	181	41	173	46
Totale Grig. Ital.	227	1021	1013	257	1046	240	1016	253
Totale Cantone	2986	14841	13505	4072	13733	4068	14739	3118
Confederaz.	170596	409811						

VOTAZIONE CANTONALE DEL 19 NOVEMBRE 1961

Particolarmente viva la lotta intorno al progetto della nuova legge cantonale sulla scuola popolare. Se tutti erano d'accordo nella bontà «tecnica» della legge che veniva finalmente a sostituire la cosiddetta «ordinanza» del 1859 e che prevedeva, oltre che la riorganizzazione degli ultimi anni di scuola elementare, l'aumento di quattro settimane della durata minima effettiva dell'anno scolastico, si erano schierati contro il progetto governativo e granconsigliare i partiti conservatore e cristiano-sociale. Per ragioni di principio, non avendo ottenuto che anche nuove scuole private approvate dai Comuni potessero fruire dei sussidi cantonali.

La legge è stata accettata dal popolo. Nel Grigioni Italiano si ebbe accettazione quasi totale in Bregaglia, forte in Mesolcina ed equilibrata con il responso negativo in Calanca; forte maggioranza negativa a Poschiavo, di poco minore a Brusio.

Bregaglia		
Bondo	24	—
Casaccia	11	1
Castasegna	27	—
Soglio	37	1
Stampa	56	9
Vicosoprano	47	4
	202	15
Brusio	80	116
Calanca		
Arvigo	20	6
Augio	18	5
Braggio	5	12
Buseno	6	13
Castaneda	36	9
Cauco	7	9
Landarenca	4	2
Rossa	12	16
Sta. Domenica	3	1
Sta. Maria i. C.	13	17
Selma	—	15
	124	105

Mesocco		
Lostallo	53	18
Mesocco	142	78
Soazza	63	29
	258	125
Poschiavo	214	491
Roveredo		
Cama	30	12
Grono	67	34
Leggia	8	16
Roveredo	165	97
San Vittore	67	19
Verdabbio	6	7
	343	185
Totale Grigioni Italiano	1221	**1037**
Totale Cantone	14281	**11565**

VOTAZIONE FEDERALE DEL 3 DICEMBRE 1961

Scarsa partecipazione alla votazione federale imposta dal referendum contro il decreto federale sull'industria degli orologi (statuto dell'orologeria). Se per la legge scolastica si era avuta nel Grigioni una partecipazione media del 68,4 %, l'ultima consultazione non valse a richiamare che il 45 % degli aventi diritto di voto, percentuale poco lusinghiera, eppure superiore a quella della Confederazione, che fu di 44,3.

Come tutti gli altri Stati, ad eccezione di Lucerna e di Appenzello Esterno, anche il nostro Cantone ha accettato a grande maggioranza il decreto federale avversato dagli iniziatori del referendum. Quasi solo si in tutti i Circoli del Grigioni Italiano, i quali hanno votato come segue:

	Si	*No*
Bregaglia	95	5
Brusio	115	31
Calanca	135	5
Mesocco	118	8
Poschiavo	596	153
Roveredo	160	13
Totale Grigioni Italiano	1 219	215
Totale Cantone	12 427	4 510
Totale Confederazione	443 173	221 634